

SINDROME DI ALIENAZIONE PARENTALE

La Pas resta a terra, fuori anche dall'ultima edizione

La recente pubblicazione della quinta edizione del Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders, DSM-5 (l'uscita della versione italiana è prevista per il prossimo anno), ha sancito la definitiva esclusione della cosiddetta sindrome di alienazione genitoriale (Pas ne è l'acronimo inglese) dal novero dei disturbi mentali ufficialmente riconosciuti dal mondo psichiatrico.

Molto si è detto e scritto su questa esclusione, denigrando il lavoro degli estensori del Dsm, accusandoli di collusione con le aziende farmaceutiche (vero in qualche singolo caso ma non si può generalizzare); la Pas è stata esclusa dalla classificazione dei disturbi mentali per il semplice motivo che mancano a tutt'oggi studi epidemiologici e clinici che le conferiscano dignità di malattia, o disturbo mentale. Nel 2007 alcuni ricercatori spagnoli (Escudero e coll.) hanno condotto un'indagine nelle principali banche date mondiali (Bmj, Cochrane, Medline, PubMed) trovando uno scarsissimo numero di lavori pubblicati in riviste scientifiche di rilievo internazionale; e con numeri esigui non si può costruire alcuna certezza scientifica.

Poco rileva il tentativo di alcuni di

voler leggere Pas laddove il Dsm scrive altro (tecnicamente ciò si direbbe illusione, una distorsione percettiva); il riferimento al capitolo dei Problemi relazionali è poco pertinente, per non dire impertinente. I problemi relazionali genitore-bambino sono e restano problemi relazionali tra due persone e non possono diventare la malattia di una delle due; che alcune decine di psicologi e neuropsichiatri infantili italiani sostengano queste tesi, si autoproclamino comunità scientifica di riferimento e pretendano credito è un vero e proprio peccato di presunzione a fronte degli oltre tremila ricercatori internazionali che hanno messo a punto la classificazione del Dsm.

Il colpo di grazia a questa teoria l'hanno dato alcuni psichiatri americani (Houchin e coll.) che in un articolo del gennaio 2012 hanno scritto a chiare lettere: «Se si vuole comprendere il senso del sostegno alla teoria della Pas bisogna solo seguire la pista del denaro». Il denaro di cui si parla è davvero tanto ed è quello che ruota intorno a separazioni coniugali conflittuali dove motivo del conflitto e della separazione è una storia di violenze intrafamiliari

e/o abusi sessuali sui figli minori; nel momento in cui la donna trova la forza per allontanare da sé e dai suoi figli il coniuge violento ecco intervenire questa teoria, e i suoi esperti, a ribaltare le cose. La donna è una bugiarda (madre malevola), i figli rifiutano la relazione con il padre non per la violenza o gli abusi sessuali di lui, ma perché manipolati dalla madre contro il padre. La Pas è un autentico buco nero della psichiatria e del diritto, una voragine che si fa beffa di logica e scienza, un Moloch che stritola genitori e figli, un pozzo come quello in cui scivolò l'Alice di Carrol, al termine del quale ci si ritrova in un mondo alla rovescia nel quale i bambini non sono creduti, vengono allontanati dal genitore che li protegge, minacciati e spesso collocati in comunità dove vengono "resettati" (abusati psicologicamente!) e poi consegnati al genitore violento. La teoria della Pas manca dei requisiti basilari delle sindromi di interesse medico; è un rozzo strumento per leggere in termini patriarcali il conflitto familiare e consentire al coniuge violento/abusante non solo di sfuggire alla giustizia ma di continuare a perpetrare violenza e abusi, sino all'epilogo tragico, talvolta, dell'uccisione di moglie e figli.

Andrea Mazzeo
Psichiatra Cim Lecce

© RIPRODUZIONE RISERVATA